

## PREGHIERA A SANTA ROSALIA

O gloriosa Santa Rosalia,  
a te con fiducia volgiamo la nostra preghiera  
e con confidenza di tuoi concittadini ti invochiamo,  
o "Santuzza", a custodia della nostra vita.

Vergine della nostra Chiesa,  
insegnaci a vivere in attesa del compimento del Regno di Dio;  
fa' che alla luce del nostro Battesimo  
e fortificati al banchetto dell'Eucarestia  
siamo capaci di stare nella storia  
come famiglia dei discepoli di Gesù.

Eremita coraggiosa del Montepellegrino,  
aiutaci a far crescere il nostro "uomo interiore";  
fa' che siamo custodi gelosi  
della presenza dello Spirito Santo in noi  
perché ci liberi dalla superficialità e dall'indifferenza,  
peste impietosa per l'odierna famiglia umana.

Patrona amata della nostra città di Palermo,  
guidaci nell'avventura della comunione.  
La nostra appartenenza a Cristo  
ci renda sempre più autenticamente fratelli e sorelle  
perché la città degli uomini diventi fraterna e accogliente  
e corrisponda alla città di Dio a cui noi aspiriamo.

Donna meravigliosa e saggia,  
che hai tenuto alto il tenore della tua vita  
con la lampada preziosa della fede  
e che hai vissuto la potenza della libertà  
ponendo salde radici nella Parola del Vangelo,  
unisci la nostra preghiera alla tua.  
Ogni cuore tuo devoto lo ripeta:  
Di Te ha sete, Signore, l'anima mia (Sal 62).

+ Mons. Corrado Lorefice  
Arcivescovo Metropolita di Palermo

## ROSALIA, PELEGRINA DI SPERANZA



Arcidiocesi  
di Palermo



ANNO GIUBILARE

## PREGHIERE a SANTAROSALIA

PATRONA DI PALERMO  
1624-2024

Cattedrale di Palermo  
Santuario di Monte Pellegrino

## INNO A SANTA ROSALIA

Diva, cui diedero  
lor nome i fiori:  
o santa, o nobile  
stirpe di re!  
Tu il puro anelito  
dei nostri cuori,  
tu il faro vigile  
di nostra fè!

*Rit.* O Rosa fulgida  
che dolce olia,  
o Giglio candido  
spruzzato d'or.  
Fiore freschissimo,  
o Rosalia,  
accogli il palpito  
del nostro amor!

Tu, che di gelida  
caverna in seno,  
scolpivi il nobile  
patto d'amor.  
Tra cento ostacoli,  
concedi almeno  
che della grazia  
serbiamo il fior!

*Rit.* O Rosa fulgida...

Tu che sui culmini  
del Pellegrino,  
sfogavi all'aure  
l'immenso ardor;  
Tu fa che il fervido  
fuoco divino  
avvampi ogni anima  
bruci ogni cor!

*Rit.* O Rosa fulgida...

Tu, che sollecita  
de la tua terra,  
la lue malefica  
fugasti un dì.  
O Pia, difendici  
da fame e guerra,  
d'ogni contagio  
che ci colpì.

*Rit.* O Rosa fulgida...

Tu, che con l'anima  
in Dio rapita,  
sorella agli angeli  
fosti quaggiù;  
l'arcano insegnaci  
de la tua vita:  
sognar la Patria  
cercar Gesù!

*Rit.* O Rosa fulgida...

*testo*  
R.P. Ferdinando Calvi – S.I.  
*musica*  
M° Cosentino Oliva

## PREGHIERA A SANTA ROSALIA PER L'APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE NEL QUARTO CENTENARIO DEL RITROVAMENTO DEL SUO CORPO

O amabile Santa Rosalia,  
Patrona prediletta della nostra Città  
con te vogliamo intrattenerci in un dialogo orante e fiducioso,  
in questo Anno Giubilare  
nel Quarto Centenario del ritrovamento del tuo corpo.

Donna meravigliosa e saggia,  
che hai alimentato la tua vita buona, bella e beata  
con il prezioso olio della fede radicata nel Vangelo di Cristo,  
unisci ancora la nostra preghiera alla tua.

Come tuoi concittadini e tuoi fratelli e sorelle in Cristo  
ti invociamo a custodia della nostra Chiesa,  
della nostra vita, delle nostre case, delle nostre famiglie,  
della nostra Città e della Casa del creato.

Vergine pura e libera, amata nostra sorella,  
pietra viva e santa della Chiesa palermitana,  
accompagna e sostieni il suo cammino sinodale,  
fa' che con te cresca come fraternità dei discepoli di Gesù;  
illuminata dalla Parola di Dio e fortificata  
dai Sacramenti pasquali,  
sia tra le nostre case riflesso della nuova Gerusalemme celeste,  
non impronta della vecchia Babele.

Sia 'casa' immersa nel mondo per contribuire a trasformarlo  
da deserto e da campo di battaglia,  
in rigoglioso giardino dove tutti i popoli  
possano sedersi assieme nella pace,  
a raccontarsi storie di vita e d'amore,  
a fare festa con l'allegria che si sentiva nei banchetti di Gesù,  
con l'amicizia che lui amava e gustava  
e che lo guidava di casa in casa,  
da Cafarnao a Betania, da Simone a Marta.

Eremita coraggiosa del Monte Pellegrino,  
ricordaci di alimentare costantemente "l'uomo interiore";  
insegnaci ad essere custodi gelosi della presenza  
dello Spirito Santo in noi  
così da rimanere saldi nell'amore di Dio e del prossimo,  
fedeli al comandamento nuovo lasciatoci da Gesù:  
"Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri" (Gv 13,34).

Liberaci dall'idolatria e dalla schiavitù delle cose,  
dall'egolatria e dalla ricerca di potere e di visibilità,  
dal perverso culto del dio denaro che produce scarti umani,  
sopraffazione, guerre ed esodi di popoli;  
affrancaci dall'individualismo e dall'indifferenza,  
subdole e devastanti pesti dell'odierna famiglia umana.

O Rosalia, 'Santuzza' nostra, Pellegrina di speranza,  
fascio di luce nella notte, continua a portare nella tua  
preghiera le nostre famiglie, a entrare nelle nostre case  
che in questo cambiamento epocale  
conoscono precarietà economica e relazioni  
sempre più incerte e conflittuali.  
Facci stare accanto ai nostri anziani e ai nostri ammalati  
con tenera e rispettosa cura e premura;  
vicini ai nostri giovani  
con una condotta di vita sapiente e credibile,  
perché non vengano ingannati da venditori di fumo  
e da imprenditori di illusioni che oscurano la mente  
e devastano i corpi:  
desiderano essere amati, capiti e valorizzati,  
cercano un futuro più certo e una vita felice,  
chiedono di rimanere e di realizzarsi in questa nostra terra  
così feconda ma da sempre depredata e umiliata.

Questo Giubileo, o nostra Santa Patrona,  
illuminato dall'esemplarità attrattiva della tua  
testimonianza, ravvivi il nostro attaccamento a te,  
rinnovi la nostra adesione a Cristo e al suo Vangelo,  
accenda da Palermo una luce di speranza  
per tutti i popoli che la abitano,  
propaghi ovunque, attraverso le nostre voci unite alla tua,  
l'alto messaggio di vita maturato dal tuo cuore  
totalmente abitato da Dio:  
"Non abbiate fiducia nella violenza,  
non mettete vane speranze nella rapina;  
se le ricchezze abbondano,  
si distacchi da esse il vostro cuore.  
Dio ha parlato una volta, due volte ho udito questo:  
che il potere appartiene a Dio; a te pure, o Signore,  
appartiene la misericordia; perché tu retribuirai ciascuno  
secondo le sue azioni" (Sal 62,10-12).  
Amen.

+ Mons. Corrado Lorefice  
Arcivescovo Metropolita di Palermo